



Martedì la firma, alla Capitale 22 milioni di euro per la sicurezza

## Patto per Roma, arrivano i militari

ROMA – Il Patto per la sicurezza su Roma potrebbe vedere la luce martedì prossimo, con uno stanziamento di 22 milioni di euro e 300 unità delle Forze dell'Ordine, tra le quali anche una quota di militari, nelle strade della Capitale. Una data ipotizzata al termine di un vertice che si è svolto in Campidoglio con il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, il sindaco Gianni Alemanno, il presidente della Regione Piero Marrazzo e quello della Provincia Nicola Zingaretti. La Prefettura sarà il luogo di coordinamento del nuovo Patto.

Servizio a pag. 7





## Via al Patto per Roma, martedì i militari in strada

### Maroni incontra i prefetti: partirà a settembre il piano di scolarizzazione dei bambini rom

ROMA - Dopo una lunga gestazione, il Patto per la sicurezza su Roma potrebbe vedere la luce martedì prossimo, con uno stanziamento di 22 milioni di euro e 300 unità delle Forze dell'Ordine, tra le quali anche una quota di militari, nelle strade della Capitale. Una data ipotizzata al termine di un vertice che si è svolto in Campidoglio con il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, il sindaco Gianni Alemanno, il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo e quello della Provincia Nicola Zingaretti. Mantovano è stato delegato a predisporre una bozza comune che terrà conto di tutti i contributi finora raccolti, mentre la prefettura, con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, sarà, come ha voluto puntualizzare Zingaretti, il luogo di coordinamento del nuovo Patto. E sempre in tema di ordine pubblico nella Capitale, il generale Mario Mori, ex

#### LA SICUREZZA NELLA CAPITALE

*A disposizione  
22 milioni  
e 300 uomini  
delle Forze dell'Ordine*

direttore del Sisde, è stato nominato capo dell'ufficio extradipartimentale per la sicurezza del Comune.

**L'incontro Maroni-prefetti.** Pugno di ferro contro le illegalità, ma anche integrazione. Dopo la bufera sulle impronte, il Governo aggiusta il tiro sui campi nomadi e pone l'accento sul piano di scolarizzazione che partirà a settembre. I minori che vivono in quegli insediamenti vanno identificati, ma - si sottolinea - non per motivi razzistici, bensì per fare in modo che vadano a scuola. Ed il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha ricevuto al Viminale i tre commissari delegati all'emergenza nomadi per Lazio, Campania e Lombardia, per concordare le linee d'azione. Mentre a Milano e Napoli il censimento è già iniziato, a Roma partirà nelle prossime ore con la stampa, da parte della Croce Rossa, di una serie di moduli contenenti notizie socio-sanitarie. Tutta la documentazione acquisita, nel rispetto della privacy, resterà nelle mani della Croce Rossa italiana. Il libretto sanitario, che sarà consegnato al titolare, conterrà foto e i dati identificativi del soggetto. Si partirà dai campi abusivi. Nell'incontro al Viminale, i prefetti-commissari di Roma (Carlo Mosca), Napoli (Alessandro Pansa) e Milano (Gian Valerio Lombardi), hanno fatto il punto con Maroni sull'attività fin qui svolta

ed hanno definite le azioni da intraprendere nelle prossime settimane.

**La scolarizzazione.** Per i minori che vivono nei campi nomadi, l'accento viene così spostato sulla scolarizzazione. In pratica, si vuole verificare se le notizie sulla frequenza scolastica fornite durante il censimento corrispondano alla realtà. Poi, con la ripresa della scuola a settembre, ha annunciato il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, partirà un piano di scolarizzazione per i rom. «Se vogliamo veramente raggiungere una piena integrazione - ha spiegato - è indispensabile conoscere quanti potenziali studenti non sono mandati a scuola dai genitori». Il piano prevede dunque ore supplementari di insegnamento della lingua italiana, la formazione dei docenti come mediatori culturali e accordi con le associazioni per migliorare gli interventi a sostegno della scolarizzazione. E domani Maroni, nella sede dell'Unicef, incontrerà le associazioni che si occupano di minori per raccogliere pareri e proposte.

C. Mer.

